

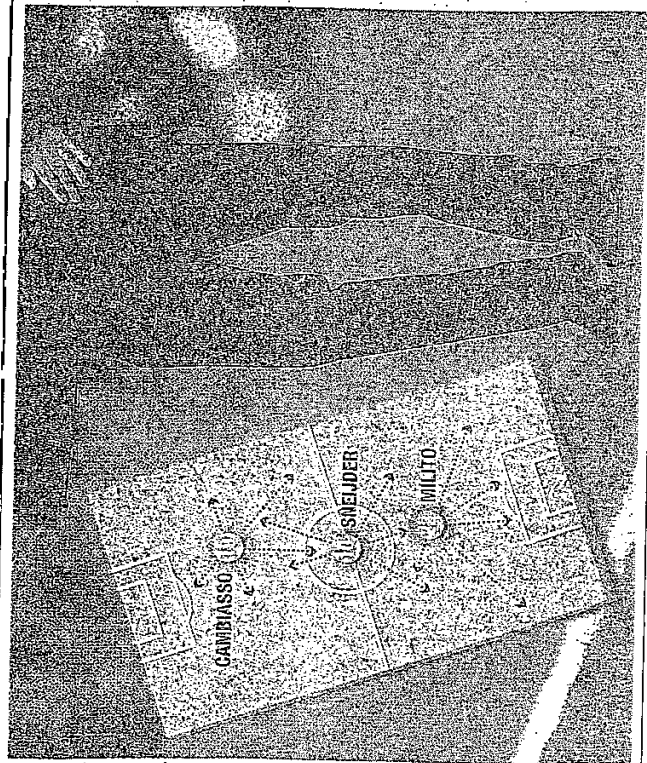
to è impopolare. Per la verità anche la sinistra si è buttata per un po' sulla botanica (la Quercia, l'Ulivo, la Margherita) ma un sussulto di dignità l'ha riportata a chiamare partito quel che partito è.

Ora ci risiamo con le cosiddette «correnti» interne di partito. Il nome viene proibito. Ma la cosa? In latino la parola che precede «partito» è stata per secoli «fazione». Poi la fazione è man mano diventata una componente interna del partito. In inglese si dice ancora *faction*, i tedeschi dicono *Fraktion*. I più mellifici democristiani hanno complicato fazione in «corrente». Ma come si fa ad adoperare ancora una parola che ci compromette con un bieco passato? Io stavo meditando di proporre «spiffero». Purtroppo gli eventi mi hanno scavalcato. La sinistra ha scoperto le «fondazioni» — e quasi ogni leader ha la sua — mentre Berlusconi per una volta tanto era impreparato. Siccome sinora ha avuto un aggregato di genuflessi convocati solo per applaudire, su due piedi, che non solo le correnti in casa sua sono proibite, ma che fanno male alla salute. Ma

no ai loro elettori. Resta però il fatto che fino al 1991, noi le preferenze multiple (tre o quattro) le abbiamo avute, e che un referendum: Segni-Pannella le ha cancellate (lasciandone una sola) il 9 giugno 1991 con una travolgente maggioranza del 96 per cento dei votanti. E anche la residua preferenza unica venne poco dopo cancellata a furor di popolo.

Allora a che gioco giochiamo? Prima le preferenze le aboliamo, ora ci sembrano un salvatutto. Io, a suo tempo, votai contro la proposta referendaria per le preferenze multiple. E torno a spiegare perché, visto che il tema delle preferenze è collegato al tema delle «correnti» che Berlusconi proibisce. Occulti o palesi che siano, qualsiasi organizzazione si organizza in sottogruppi di potere che ambiscono al potere. Io favorivo, quando c'era, no, le preferenze multiple perché consentivano accordi tra «cordate» di aspiranti attenti a pacificarle. Ridurre la preferenza a una sola aggrava, invece, il cannibalismo tra le correnti. Ciò ricordato (nessuno sembra ricordarsene) mi chiedo se saremo mai coerenti e consistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partita da vincere senza palla

di SANDRO MODULO e FABIO MONTI

Pathos, cuore, tecnica, intelligenza tattica. Tutto questo, e anche di più, nella sfida di stasera tra Barcellona e Inter che si giocano al Camp Nou l'accesso alla finale di Madrid della Champions League contro il Bayern che ha battuto il Lione per 3-0. I blaugrana di Leo Messi promettono un clima rovente. Mourinho (nella foto all'andata con Guardiola sullo sfondo) replica: «Siete ossessionati dall'idea di vincere al Bernabeu». Intanto pensa alla tattica per irretire gli avversari: la chiave di volta (come mostra il grafico sopra) sono i movimenti senza palla di Cambiasso, Sneijder e Milito, che dovrebbero dare velocità al contrattacco.

DA PAGINA 48 A PAGINA 50 Ravelli, Valdiserri e un commento di Mario Sciacchetti

Stop del gip a nuovi arresti: la com L'inchiesta sug Ora rischia il na

di FIORENZA SARZANINI

È il sassolino che può fermare l'ingranaggio e che rischia di pregiudicare l'intera inchiesta sugli appalti per i Grandi Eventi. Il gip di Perugia ha infatti respinto una richiesta d'arresto presentata dal pm. Motivo: non sono competenti. La Procura ha già presentato appello, ma se l'orientamento dovesse essere confermato, il fascicolo sarebbe frazionato con una trasmissione di atti a Roma e l'accertamento della verità diventerebbe più complicato, soprattutto tenendo conto del ruolo dei nuovi indagati e dei reati ipotizzati che sono connessi a quelli che hanno già portato in carcere Angelo Balducci, Fabio De Santis, Mauro Della Giovampaola e il costruttore Diego Anemone. E che la loro uscita dal carcere è prevista per il 9 maggio.

A PAGINA 6

Napoli ai magist autocratici

I futuri g e le foto con Alfa

E Bocchi lancia la al grupp

Benevento Il sedile dell'auto cosparsa di benzina. «Ha problemi psichici» Madre dà fuoco alla figlia di 7 mesi

Repubblica

di FULVIO BUFI

Tenta il suicidio incendiando l'auto sulla tangenziale di Benevento. Mioro

Amnauisi

L'ARRESTO DI QUEI 30 CAPORALI

DIALOGO

Re Auto:
meno spesa

ti: Cariplo lavora per la stabilità, sono certo dell'autonomia dei manager

di

al vertice 2012

veglanza del Banco
novato la fiducia a Pier
ti come consigliere
anca, estendendone il
dato fino al 31 dicembre
o di sorveglianza, si
a, ha anche confermato,
rata, la nomina del
onfiglio di gestione,
ono stati inoltre
isglieri in scadenza:
Alfredo Carliello,
ngelis, Maurizio Di
Faroni, Aldo Civaschi,
erto Romanin Jacur e
n sostituzione di Giorgio
minato Bruno Pezzoni,
prite il ruolo di
delegato del Credito.

• RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO — Rispetto delle regole e «autonomia, stabilità, tranquillità» per Intesa Sanpaolo e i suoi manager. È la ferma presa di posizione del presidente della Cariplo, Giuseppe Guzzetti, che il consiglio della fondazione ieri ha «approvato all'unanimità», in vista dell'assemblea della superbanca che venerdì è chiamata ad eleggere il consiglio di sorveglianza.

Un messaggio rassicurante diretto alla prima banca italiana partecipata dalla stessa Cariplo e scossa nelle ultime settimane dalle polemiche sul cambio alla presidenza del consiglio di gestione oggi affidata a Enrico Salza e un nuovo altoà ad Angelo Benessia presidente della Compagnia di Sanpaolo e al sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, dopo la fuga in avanti con la candidatura dell'ex ministro del Tesoro del governo Berlusconi. Sulla vicenda si è spaccata al suo interno la stessa Compagnia e il dissenso nei confronti del presidente Benessia ha portato alle dimissioni dal consiglio dell'Ente torinese



Vertici

Il presidente della Fondazione Cariplo, Giuseppe Guzzetti del sociologo Bruno Manghi. Se Torino è divisa Milano è sempre più compatta. «Il cda della Fondazione Cariplo — è scritto in una nota — ha convenuto con il presidente Guzzetti che vi debba essere un rigoroso rispetto dello Statuto della banca e dell'incarico di sorveglianza di sorveglianza per il consiglio di sorveglianza di Elsa Fornero e vicepresidenza di Mario Bertolissi — continuerà a operare per l'autonomia, stabilità e tranquillità al management».

Pa. Pic.

• RIPRODUZIONE RISERVATA

avviso al pubblico

Richiesta di pronuncia di Compatibilità Ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Conferenda Concessione di Coltivazione "d3G.C.-AG"/ARGO-CASSIOPEA

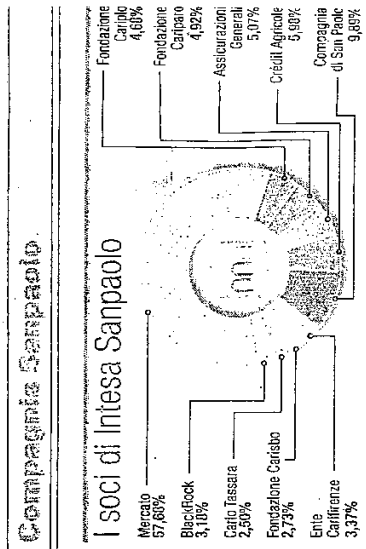
IBARDE S.P.A. -
ICAZIONE
tura aperta per
integrato concer-
nda e l'escrizione
ella Ospedaliera
avenna". Presidio
- Ristrutturazione
blocco operatorio,
tratture Lombardie
Coperlec n. 38 -
- 67.97.1711 - fax
na. Il Tipo di pro-
teporio a base di
UR. IVA esclusa.
- Offerta economi-
- Imprese che
- 12. Impresa
essa Giulio SpA
personale (man-
23015 Frax Nuova
- 42657418. Valore
5 6 054.150 37 IVA

za, gli accordi non scritti tra Torino e Milano prevedono che l'indicazione del presidente della gestione arrivi dalla Compagnia. In questo stretto corridoio si dovrà muovere Benessia per ottenere la nomina di Siniscalco, candidato da Torino insieme al professore della Bocconi Andrea Beltratti, l'outsider che potrebbe spuntarla a sorpresa.

Guzzetti si è detto «certo» che le scelte «garantiranno l'autonomia». Cariplo «è molto soddisfatta dei risultati raggiunti grazie al buon lavoro svolto dal presidente Giovanni Bazzoli ed Enrico Salza, dal consigliere delegato Corrado Passera e da tutte le persone che lavorano» nella banca. Per questo la Fondazione — che conferma per il consiglio di sorveglianza la presidenza Bazzoli e le vicepresidenze di Elsa Fornero e Mario Bertolissi — continuerà a operare per l'autonomia, stabilità e tranquillità al management».

Pa. Pic.

• RIPRODUZIONE RISERVATA



I soci di Intesa Sanpaolo

Mercato	57,68%
Bisiofick	3,18%
Carlo Fassara	2,50%
Fondazione Cariplo	2,79%
Ente Carifranze	3,37%
Fondazione Cariplo	4,68%
Fondazione Cariplo	4,92%
Assicurazioni Generali	5,07%
Credito Agricolo	5,98%
Compagnia di San Paolo	9,88%

Manghi: me ne vado, pluralismo ai minimi

MILANO — Per Bruno Manghi, sociologo, una vita da sindacalista nella Cisl, «l'imbarazzo sulla vicenda infelice» delle nomine è tanto «intollerabile» da aver deciso di dimettersi dal consiglio della Compagnia di Sanpaolo, nel quale era stato indicato dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino.

Cosa fa, rinuncia? E se Chiamparino le chiedesse di restare «Vengo dalla Fim di Carniti, non è il conflitto che mi spaventa. Non mi interessa passare il tempo a litigare, che è una cosa molto diversa. Sergio è un amico, capirà. Non sono necessario».

Lei ha denunciato l'assenza della voce cattolica nella Compagnia e il crollo del pluralismo al «minimo storico». «A mancare non è solo la voce cristiana. Manca il conservatorismo vero, mancano le diverse tradizioni della sinistra, manca persino il leghismo. Manca un pluralismo culturale e sociale, che include tutte le voci di una comunità». Che altre criticità vede nella Fondazione? «L'altro deficit è che la Compagnia è troppo centrata su Torino, e in parte su Genova. Non c'è il Piemonte. Questo settore di mondi chiusi non è l'ultima ragione di inferiorità rispetto al "lumbard". Ma si tratti di tutte cose ancora rimediabili. Benessia può porre rimedio a queste questioni?»

Il presidente

«Siniscalco? Non so se ce la farà, i suoi sostenitori non lo hanno aiutato»

nerale
Rognoni)

IBARDE S.P.A.
SICILIANE

azienda aperta per
tutte le operazioni
di ricerca concorsuale
e di assegnazione
di 4 - 5 del Presidio

7) - Azienda ospite
"Aveng". Stazione
Lombarda S.p.A.,
via L. Modigliani
n. 97.1711 - fax 02

1. Tipo di procedu-
risa a base di gara;
2. Criterio di sele-
zione; 3. Criterio di
valutazione; 4. Crite-
rio di ammissione;
5. Criterio di sele-
zione; 6. Criterio di
valutazione; 7. Crite-
rio di ammissione;

8) - Criterio di sele-
zione; 9. Criterio di
valutazione; 10. Crite-
rio di ammissione;
11. Criterio di sele-
zione; 12. Criterio di
valutazione; 13. Crite-
rio di ammissione;

14) - Criterio di sele-
zione; 15. Criterio di
valutazione; 16. Crite-
rio di ammissione;
17. Criterio di sele-
zione; 18. Criterio di
valutazione; 19. Crite-
rio di ammissione;

20) - Criterio di sele-
zione; 21. Criterio di
valutazione; 22. Crite-
rio di ammissione;
23. Criterio di sele-
zione; 24. Criterio di
valutazione; 25. Crite-
rio di ammissione;

26) - Criterio di sele-
zione; 27. Criterio di
valutazione; 28. Crite-
rio di ammissione;
29. Criterio di sele-
zione; 30. Criterio di
valutazione; 31. Crite-
rio di ammissione;

32) - Criterio di sele-
zione; 33. Criterio di
valutazione; 34. Crite-
rio di ammissione;
35. Criterio di sele-
zione; 36. Criterio di
valutazione; 37. Crite-
rio di ammissione;

38) - Criterio di sele-
zione; 39. Criterio di
valutazione; 40. Crite-
rio di ammissione;
41. Criterio di sele-
zione; 42. Criterio di
valutazione; 43. Crite-
rio di ammissione;

44) - Criterio di sele-
zione; 45. Criterio di
valutazione; 46. Crite-
rio di ammissione;
47. Criterio di sele-
zione; 48. Criterio di
valutazione; 49. Crite-
rio di ammissione;

50) - Criterio di sele-
zione; 51. Criterio di
valutazione; 52. Crite-
rio di ammissione;
53. Criterio di sele-
zione; 54. Criterio di
valutazione; 55. Crite-
rio di ammissione;

56) - Criterio di sele-
zione; 57. Criterio di
valutazione; 58. Crite-
rio di ammissione;
59. Criterio di sele-
zione; 60. Criterio di
valutazione; 61. Crite-
rio di ammissione;

62) - Criterio di sele-
zione; 63. Criterio di
valutazione; 64. Crite-
rio di ammissione;
65. Criterio di sele-
zione; 66. Criterio di
valutazione; 67. Crite-
rio di ammissione;

68) - Criterio di sele-
zione; 69. Criterio di
valutazione; 70. Crite-
rio di ammissione;
71. Criterio di sele-
zione; 72. Criterio di
valutazione; 73. Crite-
rio di ammissione;

74) - Criterio di sele-
zione; 75. Criterio di
valutazione; 76. Crite-
rio di ammissione;
77. Criterio di sele-
zione; 78. Criterio di
valutazione; 79. Crite-
rio di ammissione;

80) - Criterio di sele-
zione; 81. Criterio di
valutazione; 82. Crite-
rio di ammissione;
83. Criterio di sele-
zione; 84. Criterio di
valutazione; 85. Crite-
rio di ammissione;

86) - Criterio di sele-
zione; 87. Criterio di
valutazione; 88. Crite-
rio di ammissione;
89. Criterio di sele-
zione; 90. Criterio di
valutazione; 91. Crite-
rio di ammissione;

92) - Criterio di sele-
zione; 93. Criterio di
valutazione; 94. Crite-
rio di ammissione;
95. Criterio di sele-
zione; 96. Criterio di
valutazione; 97. Crite-
rio di ammissione;

98) - Criterio di sele-
zione; 99. Criterio di
valutazione; 100. Crite-
rio di ammissione;
101. Criterio di sele-
zione; 102. Criterio di
valutazione; 103. Crite-
rio di ammissione;

La Società Eni S.p.A., con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1 (cap 00144), e sede secondaria in San Donato Milanese, Via Emilia, 1 (cap 20097), con uffici del Distretto Meridionale (DIME), in Viggiano (PZ), Via del Convento, 14, ha presentato in data 28.04.2010, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, istanza di compatibilità ambientale in relazione al progetto di coltivazione di gas metano dei giacimenti in mare profondo situati nel Canale di Sicilia.

Tale progetto prevede la coltivazione dei Campi "Panda", "Argo" e "Cassiopea", attraverso la realizzazione di tutte le opere collegate all'estrazione, trattamento e trasporto del gas metano.

In particolare, il programma lavori relativo allo sviluppo dei giacimenti "Argo/Cassiopea" prevede le seguenti attività:

- realizzazione di 2 pozzi esplorativi "Gemini 1" e "Centaurio 1" con teste pozzo sottomarine;
- realizzazione di 4 pozzi di sviluppo, un pozzo per il giacimento di "Argo" (Argo 2), e 3 pozzi per il giacimento di "Cassiopea (Cassiopea 1 dir, Cassiopea 2 e Cassiopea 3) con teste pozzo sottomarine;
- collegamento tramite la posa di due condotte sottomarine del diametro di 8" sino alla piattaforma per trattamento del gas metano "Prezioso K" che sarà installata e collegata tramite ponte alla piattaforma di produzione esistente di Prezioso;
- collegamento tramite la posa di una condotta sottomarina dalla piattaforma "Prezioso K" al punto di collegamento posto a circa 7 km dalla costa con un'esistente condotta sottomarina facente parte del gasdotto "Greenstream" proveniente dalla Libia;
- realizzazione di un punto di misura fiscale a terra all'interno dell'esistente base GreenStream in un'area opportunamente segregata e indipendente;
- realizzazione di due ulteriori pozzi di sviluppo "Cassiopea 4" e "Cassiopea 5" in base ai dati ricavati dalla produzione del giacimento.

Il progetto di sviluppo dei giacimenti di gas metano in argomento interesserà un tratto di mare con profondità del fondo marino di circa 500 metri antistante il canale di Sicilia (Zone G e C) a circa 30 km al largo della costa agrigentina.

La parte di progetto che interessa la terraferma (punto di misura fiscale) è localizzata nell'area occupata dall'attuale punto di arrivo del gasdotto "Greenstream", proveniente dalla Libia, che è compresa all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) istituita ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE, denominata "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela", contraddistinta dal codice identificativo Natura 2000: ITA050012, motivo per cui è stata redatta apposita Valutazione d'Incidenza.

Lo studio d'impatto ambientale e i relativi allegati, tra i quali la Valutazione d'incidenza sopra richiamata, sono depositati in copia a disposizione del pubblico presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Serv. III, Via Cristoforo Colombo, 44 - Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Paesaggio, Architettura ed Arte contemporanea - Serv. IV, Via S. Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Sicilia, Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo;
- Provincia di Caltanissetta, Viale Regina Margherita, 28 - 93100 Caltanissetta;
- Provincia di Agrigento, Piazza Aldo Moro, 1 - 92100 Agrigento;
- Comune di Agrigento, Piazza Pirandello - 92100 Agrigento;
- Comune di Gela, Piazza San Francesco, 1 - 93012 Gela;
- Capitaneria di Porto di Porto Empedocle, Via Giorni, 55 - 96014 Porto Empedocle (AG);
- Capitaneria di Porto di Gela, Viale Federico II di Svevia, 156 - 93012 Gela (CL).

Ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, entro il termine di 60 giorni dalla presentazione della sopraccitata istanza, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per la Salvaguardia Ambientale, Valutazione dell'impatto Ambientale, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00186 Roma.

Eni S.p.A.
Divisione Exploration & Production
Un Procuratore
Dott. Giuseppe Tannoia

Eni/legale

Che cosa contesta ai vertici della Compagnia?

«Di aver perseguito un solo obiettivo, sostituire Enrico Salza dalla presidenza del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo. Guardi che io con Salza mi sono scontrato tanto, io e Callieri ma sempre con grande rispetto. Qui c'è stato un accanimento maniacale, una cosa imbarazzante».

Dove deve stare il confine tra le fondazioni di origine bancaria e la politica?

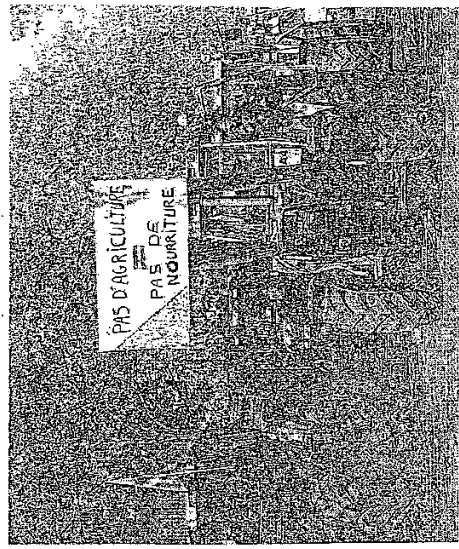
«Io sono tra quelli che pensano che la politica debba aver un rapporto con le fondazioni, anche se certo non deve farne un uso defteriore. Il tema è cruciale e richiede una discussione positiva e aperta».

Un pronostico: Siniscalco ce la farà a conquistare la presidenza del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo?
«Non lo so, non pare che i suoi "sostenitori" gli abbiano reso un gran servizio».

Paola Pi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protesta degli agricoltori



Parigi invasa dai trattori

Sono arrivati da ogni angolo della Francia. 1.300 trattori circa 10 mila agricoltori del settore cerealicolo hanno marciato ieri su Parigi per protestare contro il crollo dei loro guadagni e denunciare i progetti di riforma al ribasso della Pac, la Politica agricola comune dell'Unione europea (che finora ha visto la Francia come primo beneficiario, con il 20% degli aiuti complessivi).

Università, si tratta

Sintetico al Palmintelli

Speciale con

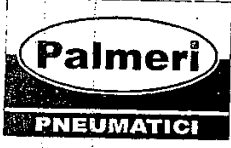
Incontro per «salvare» il corso di Scienze Biologiche

PAG. 49

Anche il Coni ha detto sì al progetto di ristrutturazione

PAG. 55

Verso un clamoroso accordo mentre l'Mpa potrebbe sos



LA SICILIA



CALTANISSETTA, SVOLTA NELLA TERZA TRANCHE DELL'INCHIESTA

GELA. TENSIONE AI FI

«Il cemento è Cosa Nostra»

L'addio ai due annegati dalla

Calcestruzzo depotenziato e pizzo alle cosche: 14 ordini d'arresto e 13 «avvisi»

BENEVENTO. Bruciato vivo

APPALTI & MAFIA

La doppia ricetta

TONY ZERMO

Ci sono tre cose che emergono dall'inchiesta di Caltanissetta sul cemento depotenziato: 1) il rischio che numerose opere pubbliche in Sicilia e altrove, scuole, ponti, autostrade, ospedali (come quello di Agrigento) rappresentino un pericolo futuro; 2) la mancanza di controlli sull'esecuzione dei lavori; 3) il ritorno sulla scena di vecchi mafiosi come Piddù Mardonia, che benché in carcere da anni, restano i referenti delle cosche come un marchio di fabbrica.

Il procuratore di Caltanissetta, Sergio Lari, ha parlato di una «indagine modello» dove sono presenti la grande impresa, la mafia e un sistema di piccole imprese sul territorio che hanno consentito la fornitura di inerti negli impianti di Caltanissetta, Gela e Riesi, ma con espansioni sulla provincia di Palermo. Purtroppo è stata accertata anche nel resto d'Italia la fornitura di calcestruzzo depotenziato e il ricorso alla doppia «ricetta»: nel senso che formalmente la fornitura di calcestruzzo rispettava i protocolli, in pratica c'era un depotenziamento. Per cui un'opera pubblica che doveva reggere per un secolo, poteva diventare pericolante dopo 20 anni. I «risparmi» servivano a pagare la mafia.

Questa indagine è servita a rimettere in regola i grandi gruppi cementiferi del Nord, Italcementi e Calcestruzzi, che secondo l'accusa erano collegati alle imprese mafiose. Almeno per il futuro dovremmo stare tranquilli.

IL BLITZ

Cemento fasullo e pizzo alle cosche: sono le accuse contestate dalla Procura di Caltanissetta alla vecchia gestione della Calcestruzzi

ALESSANDRO ANZALONE, VINCENZO PANE PAGINA 3

MANETTE

Quattordici gli ordini di arresto, 13 gli «avvisi»: destinatari boss, imprenditori e tecnici tra la Sicilia, il Veneto e la Lombardia



IL DISSEQUESTRO

Calcestruzzi torna ad operare

Dopo due anni di amministrazione controllata, il Gip di Caltanissetta ha disposto il dissequestro dell'azienda bergamasca «Calcestruzzi spa».

PAGINA 3

FEDERALISMO. Calderoli: allo studio una «service tax» per accorpare i tributi

Comuni, tassa sui servizi

LA LITE NEL PDL. Bocchino sfida Cicchitto e irrita Berlusconi. Finiani divisi

NAPOLITANO INVOCA EQUILIBRIO



Appello ai giudici «Fate autocritica»

ARIANNA AUGERO A PAGINA 5

Chi scardina l'identità nazionale Il dibattito sull'Unità d'Italia

BARCELLONA PAGINA 2

LA LEGA STRINGE I TEMPI

Calderoli ha delineato ieri la «road map» per i decreti attuativi del federalismo fiscale e ha risposto ai dubbi di Fini: «Già superata la questione della coesione Nord-Sud». Torna a salire intanto la tensione all'interno del Pdl

GABRIELLA BELLUCCI, ALESSANDRA CHINI PAGINA 5

REGIONE

Manovra ancora a rilento

Tutto il Pdl la vota? Cascio: acceleriamo

CIANCIMINO PAGINA 6

IL CASO. S&P bocchia Atene. Crollano le Borse Ue: bruciati 160 mld

«Titoli Grecia spazzatura»

La Grecia sull'orlo del baratro. L'agenzia di rating S&P ha bocciato Atene, dichiarando «spazzatura» i suoi titoli di Stato. Crollano le Borse, che ieri hanno bruciato 160 mld. Un tonfo anche per Piazza Affari che ha perso il 3,28%. Il governo greco ha chiesto all'Ue di poter avere 9 mld di euro entro il 19 maggio. Ma la Germania resta contraria all'idea. Un vertice straordinario dell'Eurogruppo si terrà entro il 10 maggio per prendere una decisione.

ROBERTO CARACCILO, RINO LODATO PAGINA 4

FISCO

Famiglie tartassate il prelievo medio è del 18,6 per cento

PAGINA 5

ENNA

La rinuncia di Vladimiro Crisafulli «candidabile, ma non mi candido»

IL FATTO

E IL PEC DAY CAMBIÒ L'ITALIA

CHAMPIONS LEAGUE



L'AV



avviso al pubblico

Richiesta di pronuncia di Compatibilità Ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Conferenda Concessione di Coltivazione "d3G.C.-AG"/ARGO-CASSIOPEA derivante dai Permessi di Ricerca "G.R13.AG" e "G.R14.AG"

La Società Eni S.p.A, con sede legale in Roma, Piazzale Enrico Mattei, 1 (cap 00144), e sede secondaria in San Donato Milanese, Via Emilia, 1 (cap 20097), con uffici del Distretto Meridionale (DIME), in Viggiano (PZ), Via del Convento, 14, ha presentato in data 28.04.2010, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, istanza di compatibilità ambientale in relazione al progetto di coltivazione di gas metano dei giacimenti in mare profondo situati nel Canale di Sicilia. Tale progetto prevede la coltivazione dei Campi "Panda", "Argo" e "Cassiopea", attraverso la realizzazione di tutte le opere collegate all'estrazione, trattamento e trasporto del gas metano.

In particolare, il programma lavori relativo allo sviluppo dei giacimenti "Argo/Cassiopea" prevede le seguenti attività:

- realizzazione di 2 pozzi esplorativi "Gemini 1" e "Centaurio 1" con teste pozzo sottomarine;
- realizzazione di 4 pozzi di sviluppo, un pozzo per il giacimento di "Argo" (Argo 2), e 3 pozzi per il giacimento di Cassiopea (Cassiopea 1 dir, Cassiopea 2 e Cassiopea 3) con teste pozzo sottomarine;
- collegamento tramite la posa di due condotte sottomarine del diametro di 8" sino alla piattaforma per trattamento del gas metano "Prezioso K" che sarà installata e collegata tramite ponte alla piattaforma di produzione esistente di Prezioso;
- collegamento tramite la posa di una condotta sottomarina dalla piattaforma "Prezioso K" al punto di collegamento posto a circa 7 km dalla costa con un'esistente condotta sottomarina facente parte del gasdotto "GreenStream" proveniente dalla Libia;
- realizzazione di un punto di misura fiscale a terra all'interno dell'esistente base GreenStream in un'area opportunamente segregata e indipendente;
- realizzazione di due ulteriori pozzi di sviluppo "Cassiopea 4" e "Cassiopea 5" in base ai dati ricavati dalla produzione del giacimento.

Il progetto di sviluppo dei giacimenti di gas metano in argomento interesserà un tratto di mare con profondità del fondo marino di circa 500 metri antistante il canale di Sicilia (Zone G e C) a circa 30 km al largo della costa agrigentina.

La parte di progetto che interessa la terraferma (punto di misura fiscale) è localizzata nell'area occupata dall'attuale punto di arrivo del gasdotto "GreenStream", proveniente dalla Libia, che è compresa all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) istituita ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE, denominata "Torre Manfredi, Biviere e Piana di Gela", contraddistinta dal codice identificativo Natura 2000: ITA050012, motivo per cui è stata redatta apposita Valutazione d'Incidenza.

Lo studio d'impatto ambientale e i relativi allegati, tra i quali la Valutazione d'Incidenza sopra richiamata, sono depositati in copia a disposizione del pubblico presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Serv. III, Via Cristoforo Colombo, 44 - Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale Paesaggio, Architettura ed Arte contemporanea - Serv. IV, Via S. Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Sicilia, Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo;
- Provincia di Caltanissetta, Viale Regina Margherita, 28 - 93100 Caltanissetta;
- Provincia di Agrigento, Piazza Aldo Moro, 1 - 92100 Agrigento;
- Comune di Agrigento, Piazza Pirandello - 92100 Agrigento;
- Comune di Gela, Piazza San Francesco, 1 - 93012 Gela;
- Capitaneria di Porto di Porto Empedocle, Via Giorni, 55 - 96014 Porto Empedocle (AG);
- Capitaneria di Porto di Gela, Viale Federico II di Svevia, 156 - 93012 Gela (CL).

Ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, entro il termine di 60 giorni dalla presentazione della sopraccitata istanza, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per la Salvaguardia Ambientale, Valutazione dell'Impatto Ambientale, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00186 Roma.

Eni S.p.A.
Divisione Exploration & Production
Un Procuratore
Dott. Giuseppe Tannoia